

## **OTTANTESIMO**

***Non abbiate paura, dice il Signore.***

**Se voglio godere la primavera – devo attraversare l'inverno.**

**Se voglio raggiungere la vetta – devo affrontare ( scalare ) la roccia.**

**Se voglio nuotare al largo – devo subire gli schiaffi dell'onda.**

**Così per la mia storia di fede: per affidarmi a Dio, devo vincere il mio orgoglio; - per amare il prossimo devo spogliarmi del mio egoismo; - per vivere secondo il Vangelo, devo abbandonare la prudenza umana.**

**Ho paura, Signore. Ma tu sei al mio fianco come un prode valoroso. A te affido la mia causa.**

***Liberaci, Signore.***

**Liberaci, Signore, dall'angoscia – quando le tempeste della vita ci assalgono.**

**Liberaci dalla presunzione di salvarci da soli.**

**Liberaci dalla ribellione, quando la notte dei sensi e dell'anima ci offusca il senso dell'esistere.**

**Liberaci da una fede consolatoria e tranquilla, che non conosce venti contrari.**

**Libera dallo sconforto la barca della tua chiesa, quando è agitata dalle tempeste della storia.**

**Nulla ci turbi, nulla ci spaventi, Signore.**

**Tu sei la nostra roccia, tu sei lo scoglio che infrange le onde.**

**Tu non deludi, chi spera in te non manca di nulla.**

**Tu solo ci basti.**

***Spirito di meraviglia.***

**O Dio, rifiutato nei profeti e in Gesù,**

**misconosciuto in coloro che in tuo nome chiedono accoglienza,**

**Dio imprevedibile,**

**scuoti le nostre inerzie,**

**donaci quella meraviglia, che nasce da una fede viva e da un amore grato.**

***Vocazione***

**Dove hai scelto, Signore, i tuoi *alter ego*?**

**Non tra i migliori cervelli del mondo, ma tra uomini dalle mani incallite hai scelto i tuoi apostoli.**

**Non tra le regine dell'Oriente l'hai cercata, ma una fanciulla ingenua hai scelto come tua madre.**

**Alle mamme hai affidato la culla della vita, ai padri il futuro dell'umanità, agli operai l'abbellimento della creazione, ai ricercatori i segreti della natura, ai preti i canali della grazia, alle vergini uno spicco di cielo, agli anziani la saggezza del mondo.**

**Donami, Signore, la grazia di restar fedele alla tua chiamata sicchè, nell'ultimo giorno, possa risponderti, sorridendo di gioia: "ho combattuto la buona battaglia, ho conservato la fede, aprimi le porte del tuo regno".**

***Le tue mani su di me***

**Come Mosè sul popolo nel deserto, come Elia su Eliseo, come Gesù sugli apostoli, così il Vescovo Angelo con tutto il clero su Emanuele e Simone.**

**Una calda sera di giugno, quando le messi vanno a maturazione.**

**La sterile ha partorito due figli.**

**Emozioni a non finire: una cattedrale gremita, un popolo in festa.**

**Tanti, Signore, fanno cose splendide per te, sulle strade affollate di piccoli e diseredati che invocano.**

**Ma chi, Signore, ha l'ardire ingenuo di scegliere Te in esclusiva per essere servo di tutti?**

***Emmaus, Luca 24, 13-35.***

**Strada di Emmaus; strada delle speranze deluse, strada del cuore che ritorna ad ardere, strada di un ritorno a corse trafelate per recare un incredibile annuncio.**

***Speravamo, invece:* le attese deluse, la gioia spenta, lo scoraggiamento più nero, la perdita di senso.**

**Due credenti in crisi.**

**Cos'è mai, Signore, quel calo di tensione spirituale che ci contraddistingue, quasi che tu non ci bastasse, come se la tua presenza fosse sterile?**

**Le crisi di fede possono essere salutari: dove c'è dubbio c'è ricerca, dove c'è ricerca, c'è speranza.**

***Non ci ardeva il cuore mentre ci spiegava le Scritture?* Le tue parole, Signore, diventano significative e risolutive dentro un vissuto in difficoltà. Non abbiamo altra luce per i nostri dubbi, per le nostre difficoltà. Sulle nostre pagine sporche, Tu tracci itinerari di luce. Sulle nostre righe storte, tu scrivi diritto. Ti fai riconoscere sotto i poveri segni dello spezzare il pane, il tuo amore donato.**

***Lo riconobbero nello spezzare il pane:* la pochezza dei segni di un grande amore donato. Tu non ci sbalordisci, la tua discrezione si insinua nelle fessure del nostro quotidiano, nelle ansie della nostra pochezza, nella rabbia dei nostri insuccessi.**

**I tuoi passi, Signore, sono silenziosi come quelli di una mamma che ha paura di svegliare il suo bambino.**

**Le tue parole, Signore, sono sommesse, sussurrate nell'interiorità dell'anima, come il venticello dolce e tenue nel quale Elia, dentro la caverna del monte, avvertì la tua presenza.**

**Sempre tu ci cammini accanto, Signore: quando ti sentivo lontano, tu eri vicino; quando ti cercavo, già ti possedevo.**

***"Tardi ti ho riconosciuto, Signore, bellezza antica e sempre nuova".***

**Disse la strada di Emmaus al Signore risorto: da viottolo qualunque sono diventata strada famosa; ho sentito i tuoi passi, le tue parole e il battito del cuore di due persone spente che rinascono alla speranza. Io sono la strada primigenia di infinite altre strade che si snodano nel mondo e sulle quali tu cammini accanto ad ogni ricercatore sincero. Buona fortuna, Signore.**

***CHI SEI, TU, PER ME?***

***Luca, 18-24.***

**Ho sentito dire, Signore, che tu sei uno che conta, un saggio alla maniera di Socrate, un profeta alla maniera di Elia.**

**Voci della strada, conoscenze epidermiche, tradizioni trasmesse e mai assimilate.**

**Succede spesso, Signore, a noi, cristiani dalla nascita, cristiani da sempre, trascinati dall'onda, invece che esploratori di terre nuove**

***"Tu sei il Cristo di Dio", dice Pietro, l'atteso delle genti, l'annunciatore del Regno: in te il volto del Dio invisibile diventa storia umana, carne della nostra***

carne, speranza del mondo. Un Dio grande, ma vicino. Ma non è tutto, è troppo poco, dici tu.

***“Il Figlio dell’uomo deve essere messo a morte per poi risorgere il terzo giorno”. “Guarderanno a Colui che hanno trafitto”.***

Un Dio crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i greci.

Solo chi ama, Signore, sa soffrire per gli altri senza riserve.

Ci sono credenti pure in mezzo a noi, Signore, che ti riconoscono come l’amore fondamentale della loro vita: là dove servono malati impossibili, là dove l’amore coniugale in crisi richiede un supplemento d’anima, là dove i compiti educativi improbi richiedono pazienza infinita, là dove il vivere poveramente e in semplicità, in un mondo avido, diventa conformità a te povero e servo.

***“Chi vuol essere mio discepolo prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi perderà la propria vita per me la salverà”.***

Musica lugubre, Signore, per il mondo dell’immagine e del potere; musica dolce per chi ti ama e ti rende testimonianza sulle strade del mondo, là dove ci vuole un supplemento d’anima per essere samaritani accanto ai feriti delle strade di oggi, per essere genitori che amano con predilezione i figli travati, per essere adolescenti

## ***IL FUOCO DAL CIELO***

***Luca 9, 51-62.***

Crede oggi, Signore: fascino e paura, resistenza e resa, tolleranza e fermezza, scoraggiamento e ripresa.

L’avventura della fede non è una linea retta, imperturbabile. Conosce ore solari, ma anche passaggi burrascosi, venti contrari.

***“I samaritani non vollero riceverlo”***: l’insuccesso, il rifiuto.

***“Vuoi che facciamo scendere il fuoco dal cielo”?*** Intolleranza e vendetta.

***“Gesù li rimproverò”***: tolleranza senza rancore.

Calma, Signore, i nostri bollori che sprizzano voglia di vendetta, durezza e intransigenza.

La fede è amore grato al Signore che sempre ci ama.

La nostra consolazione è nel Signore, non nel successo del nostro servizio e della nostra testimonianza.

Mai Chiesa fu tanto grande come quando fu povera e perseguitata, mai fu tanto miserabile come quando fu ricca e potente.

***“Chi mette mano all’aratro e poi si volta indietro non è degno di me”.***

Ci fa paura, Signore, abbattere i nostri fortini, le nostre riserve di caccia.

Metti, Signore, un po’ di ordine nelle nostre preferenze affettive, nei nostri stili di vita.

Vivere è scegliere, credere è scegliere Colui che più di tutto e di tutti vale: più della vita, più dell’amore umano, più dei poveri, più della Chiesa.

Come bambini impauriti, noi uomini del duemila ci rivolgiamo a te, Padre che mai ci abbandoni.

Vinci la nostra paura di perderci, donaci il coraggio di seguire Gesù.

Come il rocciatore che tiene l’occhio rivolto alla vetta senza mai guardare indietro, fa’ che non ci rattristiamo per ciò che dobbiamo lasciare, ma ci rallegriamo per aver trovato Te, sommo Bene.

Le nostre giornate, Signore, non siano un tramonto nostalgico, ma un’alba sempre nuova.